



PRIMO PIANO

Coverys lancia Aec Europe

Nasce una nuova agenzia di sottoscrizione per rischi specialistici in ambito Ue. Coverys European Holdings ha annunciato oggi il lancio di Aec Europe: la nuova società avrà sede a Barcellona e sarà focalizzata nella sottoscrizione di soluzioni tra cui anche professional indemnity, director & officer liability, responsabilità civile e rischi informatici. La società sarà diretta da Ana de Oliveira, manager originaria del Sudafrica che ha ricoperto vari incarichi dirigenziali nel settore assicurativo. "È un ottimo momento per ampliare la presenza di Aec: c'è un crescente bisogno, tra i professionisti, dei nostri prodotti attentamente studiati", ha commentato. "Dalle nostre sedi in Italia e ora in Spagna – ha aggiunto – abbiamo una posizione privilegiata in virtù dell'esperienza maturata negli anni, per fornire le coperture di cui i professionisti hanno veramente bisogno".

Aec Europe adotterà una strategia di sottoscrizione paneuropea, mettendo a disposizione dei clienti una capacità composta da un selezionato gruppo di assicuratori, riassicuratori e sindacati dei Lloyd's. Centrale sarà infine il ruolo della tecnologia che, come si legge in una nota stampa, sarà "alla base della nuova mga".

Giacomo Corvi

RICERCHE

Ransomware, la pandemia cyber che rischia di dilagare

Un report di Agcs lancia l'allarme: per contrastare l'aumento di incidenti, occorre rafforzare i controlli informatici. Spesso basterebbero misure semplici

È una pandemia che non si trasmette per via aerea, ma corre lungo strade di fibra ottica: i ransomware. La diffusione di questi malware è in crescita a livello globale, gli attacchi che criptano i dati e i sistemi delle aziende, con richiesta di pagamento di un riscatto, sono in costante ascesa. Questo è il quadro tracciato da un nuovo report realizzato da **Allianz Global Corporate & Specialty** (Agcs), nel quale si analizzano gli ultimi sviluppi riguardanti la diffusione dei ransomware, e in cui vengono suggerite alcune pratiche attraverso cui le aziende possono rafforzare le difese nei confronti di questa dilagante minaccia.

Secondo i dati di **Accenture**, citati da Agcs, l'attività di intrusione informatica a livello globale è balzata del 125% nella prima metà del 2021 rispetto all'anno precedente e tra le prime cause di questo aumento vi sono i ransomware e le estorsioni. L'**Fbi**, nello stesso periodo, ha registrato un aumento del 62% degli attacchi ransomware negli Stati Uniti, che ha seguito un aumento del 20% per l'intero 2020. Questo andamento dei rischi cyber si rispecchia nell'esperienza dei sinistri di Agcs, che nel 2020 è stata coinvolta in oltre mille sinistri in questo ambito, in forte aumento rispetto ai circa 80 del 2016; il numero di sinistri ransomware (90) è aumentato del 50% rispetto al 2019 (60). In generale, le perdite derivanti da incidenti informatici esterni, come ransomware o attacchi di tipo *distributed denial of service* (DDoS), rappresentano la maggior parte di tutti i sinistri cyber analizzati da Agcs negli ultimi sei anni.

La crescente dipendenza dalla digitalizzazione, l'aumento del lavoro da remoto durante la pandemia di Covid-19 e i vincoli di bilancio lato IT sono solo alcune delle ragioni per cui le vulnerabilità informatiche si sono intensificate, offrendo innumerevoli punti di accesso che i criminali possono sfruttare. La più ampia adozione di criptovalute come Bitcoin, che permettono pagamenti anonimi, è un altro fattore chiave nell'aumento degli incidenti ransomware.

LE AREE ATTORNO A CUI PORRE ATTENZIONE

Secondo lo studio, l'aumento della frequenza e della gravità degli incidenti è determinato da vari fattori. Lo studio di Agcs identifica cinque trend nell'ambito del ransomware, anche se questi sono in continua evoluzione e cambiano rapidamente. Il primo riguarda lo sviluppo del cosiddetto *ransomware as a service*, un modello di business criminale che ha reso più facile effettuare gli attacchi. I gruppi di hacker come **REvil** e **Darkside** vendono o affittano i loro strumenti di hacking a terzi, gestendo questa attività illecita come un business commerciale, al punto da fornire addirittura una serie di servizi di supporto. Di conseguenza, le minacce sono in aumento.

C'è poi la tipologia di tattiche di doppia estorsione, in crescita. Con questa tecnica i criminali combinano la crittografia iniziale di dati o sistemi, o sempre più spesso anche i loro back-up, con una forma secondaria di estorsione, come la minaccia di divulgare dati sensibili o personali.

(continua a pag. 2)



© Bits and Spills - Fotolia



(continua da pag. 1)

In uno scenario di questo tipo, le aziende colpite devono gestire la possibilità sia di una grande interruzione delle attività, sia di un evento di violazione dei dati, situazione che può aumentare significativamente il costo finale del danno.

Gli incidenti di tripla estorsione possono combinare attacchi DDoS, crittografia dei file e furto di dati e non prendono di mira solo un'azienda, ma potenzialmente anche i suoi clienti e partner commerciali. Il report di Agcs cita il caso di una clinica di psicoterapia in Finlandia, alla quale è stato chiesto un riscatto all'ospedale e, allo stesso tempo, somme più piccole sono state richieste ai pazienti per non rivelare informazioni personali.

Ma la prossima emergenza, evidenzia lo studio, sono gli attacchi alla supply chain, che possono essere principalmente di due tipologie: quelli che prendono di mira i fornitori di software/servizi IT e li usano per diffondere il malware (per esempio, gli attacchi Kaseya o Solarwinds), o quelli che colpiscono le supply chain fisiche o le infrastrutture critiche, come quello che ha interessato **Colonial Pipeline**. "È probabile che i fornitori di servizi diventino obiettivi primari – osserva il report – dato che spesso forniscono soluzioni software a centinaia o migliaia di aziende e quindi offrono ai criminali la possibilità di un maggiore guadagno".

QUALI SONO LE DINAMICHE DI RISCATTO

Agcs evidenzia che gli importi chiesti come riscatto sono saliti alle stelle negli ultimi 18 mesi. Citando i dati di **Palo Alto Networks**, il report rivela che la richiesta media negli Stati Uniti è stata di 5,3 milioni di dollari nella prima metà del 2021, con un aumento del 518% rispetto alla media del 2020; la richiesta più alta è stata di 50 milioni di dollari, contro i 30 milioni dell'anno precedente. L'importo medio pagato agli hacker è circa 10 volte inferiore alla domanda media, ma questa tendenza generale all'aumento è allarmante.

Quanto al pagamento del riscatto, questo, ammette Agcs, "è un argomento controverso". Le forze dell'ordine in genere consigliano di non pagare le richieste di estorsione per non incentivare ulteriormente gli attacchi. Infatti, anche quando un'azienda decide di pagare un riscatto, il danno potrebbe essere già stato fatto perché ripristinare i sistemi e consentire la ripresa dell'attività è un lavoro enorme, anche quando si hanno a disposizione le chiavi di decrittazione.

I PRINCIPALI FATTORI DI PERDITA

Per quanto riguarda i costi più importanti per le aziende che hanno subito un attacco ransomware, dall'analisi dei sinistri di Agcs emerge che i costi di interruzione e ripristino dell'attività sono, insieme agli attacchi ransomware, gli elementi principali di un sinistro cyber. Essi rappresentano oltre il 50% del valore complessivo delle quasi 3.000 richieste di risarcimento del settore assicurativo per un valore di circa 750 milioni di euro (885 milioni di dollari) degli ultimi sei anni. Il costo totale medio del recupero e dei tempi di inattività (in media 23 giorni) di un attacco ransomware è più che raddoppiato nell'ultimo anno, passando da 761.106 dollari a 1,85 milioni di dollari nel 2021.

A CHE PUNTO È LA RISPOSTA ASSICURATIVA

L'impennata di attacchi ransomware negli ultimi anni ha innescato un importante cambiamento nel mercato dell'assicurazione cyber. Il report di Agcs cita quanto affermato da **Marsh**, secondo cui i tassi di queste polizze sono aumentati, mentre la capacità si è ridotta. "Gli assicuratori stanno mettendo sempre più sotto esame i controlli relativi alla sicurezza informatica predisposti dalle aziende", scrive Agcs.

"Il numero di attacchi ransomware – spiega afferma **Scott Sayce**, global head of cyber di Agcs – potrebbe di molto aumentare prima che la situazione migliori. Non tutti gli attacchi sono mirati. I criminali adottano la strategia di sparare nel mucchio colpendo quelle aziende che non stanno affrontando o non hanno chiare le proprie vulnerabilità. Come assicuratori, dobbiamo continuare a lavorare con i nostri clienti per aiutarli a capire la necessità di rafforzare i loro controlli interni. Allo stesso tempo, nell'attuale mercato assicurativo cyber in rapida evoluzione, fornire servizi di risposta alle emergenze, così come un risarcimento economico, è ormai lo standard".

LA CHECKLIST DI AGCS

Agcs ha pubblicato una checklist con le raccomandazioni per una gestione efficace del rischio cyber. **Rishi Baviskar**, global cyber experts leader di **Agcs Risk Consulting**, spiega che circa l'80% degli incidenti ransomware potevano avere perdite evitate se le organizzazioni avessero seguito le migliori pratiche. "Patch regolari, autenticazione multi-fattore, sicurezza delle informazioni, corsi di formazione e pianificazione della risposta agli incidenti – afferma Baviskar – sono essenziali per evitare gli attacchi ransomware e costituiscono anche una buona igiene informatica. Se le aziende applicano tutte le raccomandazioni suggerite, c'è una buona probabilità che non diventino vittime di ransomware. Numerose lacune nella sicurezza possono essere colmate, spesso con misure semplici".

Beniamino Musto



NORMATIVA

Come si eredita una polizza vita

Una sentenza della Cassazione rivede il significato della formula “eredi legittimi” nel contratto di assicurazione vita riconoscendo le quote di legge, ma nel contempo apre alla trasmissibilità del diritto di soggetto beneficiario

Con sentenza del 30 aprile scorso, la n. 11421, le Sezioni Unite della Cassazione Civile hanno detto una parola definitiva sul criterio di ripartizione del beneficio caso morte di una polizza di assicurazione sulla vita recante la designazione generica di “eredi legittimi” quali beneficiari di polizza.

La vicenda sulla quale le Sezioni Unite del Supremo Giudice si sono pronunciate origina dalla stipulazione di quattro polizze di assicurazione sulla vita, nelle quali erano stati indicati come beneficiari gli eredi legittimi del contraente/assicurato. Alla morte di quest'ultimo, la compagnia di assicurazione aveva proceduto al pagamento dell'indennizzo, suddividendone l'importo in cinque parti uguali, da distribuirsi tra il fratello del deceduto e i quattro nipoti dello stesso, figli di una sorella del contraente/assicurato, pre-deceduta a quest'ultimo.

Ricorreva il fratello del contraente/assicurato contestando la ripartizione del beneficio caso morte, sostenendo che questo avrebbe dovuto essere diviso in sole due porzioni, da destinarsi a lui e ai quattro nipoti congiuntamente, in ragione delle regole sulla devoluzione ereditaria.

Nel giudizio di primo grado, il tribunale decideva a favore della compagnia di assicurazione, avallando il criterio di distribuzione del beneficio caso morte seguito da quest'ultima (ripartizione della somma in cinque porzioni di eguale entità). Ricorreva in appello il fratello del contraente/assicurato deceduto, al quale la corte di appello riconosceva la fondatezza del criterio di ripartizione da lui proposto (ripartizione del beneficio caso morte tra gli “eredi legittimi”, in due quote, da destinarsi l'una al ricorrente e l'altra, complessivamente, ai quattro nipoti).

Il diritto è vincolato a quanto previsto nel contratto

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, ripercorrendo i propri precedenti, pongono fine a un contrasto che si era venuto a creare in seno al Supremo Giudice.

In particolare: con una serie di pronunce a cavallo di una ventina di anni¹, la Corte di Cassazione, partendo dalla disposizione dell'articolo 1920, comma 3, del Codice Civile, ai sensi del quale “per effetto della designazione, il terzo acquista un diritto proprio ai vantaggi dell'assicurazione”, e dunque, più in generale, all'assimilazione del contratto di assicurazione a quello a favore di terzi, era giunta ad affermare il principio che il diritto del beneficiario, nascendo dal contratto di assicurazione, rimane vincolato alle pattuizioni in esso contenute. È sulla base di queste ultime e con le modalità in esso previste che dovranno essere pertanto esercitati i diritti del



beneficiario, che quindi sfuggono all'applicazione delle regole sulla devoluzione ereditaria.

In linea con l'orientamento sopra sommariamente descritto, la sentenza Corte di Cassazione I n. 9388/1994, aveva poi affermato che generica designazione degli eredi quali beneficiari vale unicamente a individuare i soggetti titolari dei diritti nascenti dall'assicurazione attraverso il previo accertamento della qualità successoria secondo i modi tipici di delazione dell'eredità, testamentaria o legittima, senza implicare una sorta di “rinvio materiale” alla disciplina delle successioni e pertanto che, in mancanza di un preciso criterio di ripartizione delle quote tra eredi, queste dovessero essere divise in parti uguali.

Nell'alveo del predetto orientamento si sono poi collocate le sentenze Cass. Sez. I n. 4484/1996, la successiva pronuncia Cass. Sez. III n. 6062/1998 e la più recente sentenza Cass. Sez. Unite n. 5119/2002.

Definire la genericità di “eredi legittimi”

L'uniformità degli orientamenti viene interrotta con la sentenza Cass. Sez. III n. 19210/2015, con la quale la Corte rivede le proprie posizioni.

Infatti, con la predetta pronuncia la Corte introduce il principio in base al quale non è corretto interpretare le clausole facenti riferimento alla designazione degli “eredi legittimi” quali beneficiari caso morte di una polizza di assicurazione sulla vita come clausole che consentono solo l'individuazione di chi sia erede dell'assicurato; esse devono infatti intendersi anche come parametro di ripartizione delle quote secondo le regole della successione legittima (o testamentaria, se la clausola di designazione dei beneficiari indica genericamente “eredi testamentari”).

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Ad avviso della Corte, l'espressione "erede" non può che implicare un riferimento non solo al modo in cui tale qualità è stata acquisita e, quindi, alla fonte della successione, ma anche alla dimensione di tale acquisizione e, dunque, al valore della posizione ereditaria secondo quella fonte.

Vige la trasmissione del vantaggio del beneficiario

Con la sentenza n. 11421/2021, le Sezioni Unite della Cassazione hanno inteso dirimere il contrasto venutosi a creare con la pronuncia Cass. Sez. III n. 19210/2015 e pertanto affermare, in particolare, che:

1. "[...] In forza della designazione degli eredi quali beneficiari dell'assicurazione sulla vita a favore di terzo, la prestazione assicurativa vede quali destinatari una pluralità di soggetti [...]. Rispetto alla prestazione divisibile costituita dall'indennizzo assicurativo, come in ogni figura di obbligazione soggettivamente complessa [...], ove non risulti diversamente dal contratto, a ciascuno dei beneficiari spetta una quota uguale (in conformità a quanto sostenne la sentenza n. 9388 del 1994), il cui pagamento ciascuno potrà esigere dall'assicuratore nella rispettiva misura"; e inoltre che

2. "[...] L'attribuzione del diritto *iure proprio* al beneficiario per effetto della designazione giustifica altresì l'applicabilità all'assicurazione sulla vita per il caso morte dell'art. 1412 C.c., comma 2, secondo il quale la prestazione deve essere eseguita a favore degli eredi del terzo se questi premuore allo stipulante, purchè il beneficio non sia stato revocato o lo stipulante non abbia disposto diversamente, con conseguente trasmissibilità agli eredi del terzo premorto della titolarità dei vantaggi dell'assicurazione".



In altre parole, ad avviso delle Sezioni Unite, con la regola che implica l'identificazione degli "eredi" designati con coloro che abbiano tale qualità al momento della morte del contraente, coopera la regola della trasmissibilità del diritto ai vantaggi dell'assicurazione in favore degli eredi del beneficiario premorto, quale conseguenza dell'acquisto già avvenuto in capo quest'ultimo.

Chiara Cimarelli,
legal director di Dla Piper Italy



¹ Si vedano le sentenze Cass. Sez. III, sentenza 4 aprile 1975, n. 1205; Cass. Sez. I, sentenza 9 maggio 1977, n. 1779; Cass. Sez. I, sentenza 28 luglio 1980, n. 4851; Cass. Sez. I, sentenza 3 dicembre 1988, n. 6548; Cass. Sez. I, sentenza 1 aprile 1994, n. 3207.



INSURANCE CONNECT È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 19 ottobre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577



RC AUTO, TUTELA E MODERNITÀ PER IL CLIENTE

4 NOVEMBRE 2021 | 9:00 - 16:15

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Se la pandemia ha solo accelerato il percorso di revisione della gestione tecnica e del rinnovamento dell'Rc auto, il settore assicurativo dovrà dimostrare, in prospettiva, una sempre maggiore vicinanza al cliente e capacità di generare profitto in questo ambito. L'andamento del comparto auto risulta pertanto condizionato da alcuni pilastri su cui strutturare strategie e politiche commerciali: capacità di gestire i rischi, di operare in un'ottica di mutualità e crescente tutela del consumatore, di personalizzare l'offerta assicurativa. Il contributo della tecnologia resta fondamentale per il settore, che punta alla qualità delle informazioni, all'evoluzione del servizio, all'agilità dell'interazione con il cliente, a partire dalla fase di sottoscrizione fino alla liquidazione del sinistro. L'obiettivo è costruire nuovi scenari per l'Rc auto, una nuova era della centralità del cliente che per le compagnie, impegnate a ricercare fonti di modernità e risposte alla mobilità in evoluzione, dovrà comunque continuare a fare i conti con le criticità normative, la richiesta di convenienza tariffaria da parte del cliente e, soprattutto, la necessità di distinguersi dal resto del mercato.

Il convegno si propone di analizzare:

- I trend innovativi dell'Rc auto
- Le leve per competere: informazioni, efficienza tecnica, customer experience
- Il concetto di tutela e mutualità, tra prezzo, innovazione, integrazione dei servizi
- L'Rc auto nella percezione del cliente
- Il ruolo della tecnologia nelle fasi di controllo dei rischi, contrasto alle frodi, gestione dei sinistri, centralità del servizio
- Gli sviluppi della telematica e dell'intelligenza artificiale per la gestione del Ramo auto
- Il valore aggiunto dell'Insurtech
- Nuova mobilità e connected car: cosa cambia per compagnie e clienti?
- Personalizzazione e pricing nell'Rc auto
- Iniziative per coniugare rigore tecnico e modernità

ISCRIVITI ALL'EVENTO CLICCANDO QUI

Main sponsor



Official sponsor





CONVEGNO

4 NOVEMBRE 2021 | 9:00 - 16:15

RC AUTO, TUTELA E MODERNITÀ PER IL CLIENTE

PROGRAMMA

- | | | |
|---------------|---|---|
| 09.00 – 09.30 | ■ | REGISTRAZIONE |
| 09.30 – 10.00 | ■ | VERSO UNA NUOVA ERA PER IL RAMO AUTO?
- Giuseppe Franco, partner di Boston Consulting Group
- Roberto Serena, responsabile flotte auto di Generali Italia
- Andrea Tracogna, dean Mib Trieste School of Management |
| 10.00 – 10.20 | ■ | STIMA DANNI AI: ALLA RICERCA DI UN PERCORSO TOUCHLESS
- Fernando Pernigo, regional vice president for Western Europe, the Middle East, North Africa and Turkey di Solera |
| 10.20 – 10.40 | ■ | SCENARI E PROPOSTE PER LA NUOVA MOBILITÀ
- Gian Franco Baldinotti, direttore marketing e sviluppo danni di Vittoria Assicurazioni
- Davide Cervellini, chief insurance & data officer di Telepass e ceo di Infoblu |
| 10.40 – 11.00 | ■ | QUANDO IL PREVENTIVO È BASATO SULLO STILE DI VITA
- Federica Anastasia, responsabile marketing di Linear
- Sergio Tusa, sales director di Cambridge Mobile Telematics |
| 11.00 – 11.30 | ◆ | Coffee break |
| 11.30 – 12.45 | ■ | Tavola Rotonda – CONCILIARE EFFICIENZA TECNICA, INNOVAZIONE, MUTUALITÀ: QUALI CAMBIAMENTI VENGONO PERCEPITI DALLA CLIENTELA?
- Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Maurizio Hazan, avvocato di THMR
- Francesco La Gioia, ceo del Gruppo Helvetia Italia
- Alberto Tosti, direttore generale di Sara Assicurazioni |
| 12.45 – 13.00 | ◆ | Q&A |
| 13.00 – 14.00 | ◆ | Pausa pranzo |
| 14.00 – 14.20 | ■ | INSURTECH, L'INNOVAZIONE PER L'RC AUTO
- Laura Grassi, direttore dell'Osservatorio fintech & insurtech del Politecnico di Milano |
| 14.20 – 14.40 | ■ | PRICING EVOLUTO PER UN MONDO CHE CAMBIA: L'INDICATORE CLIMATE RISK DI CRIF
- Filippo Sirotti, senior director - offering development - Insurance Market Crif-Italy |
| 14.40 – 15.00 | ■ | PROBLEMATICHE E SOLUZIONI PER LA GESTIONE DEL PRICING NELL'RC AUTO
- Mariangela Grieco, head of actuary di Axa Assicurazioni
- Roberto Landi, direttore tecnico auto di Sara Assicurazioni |
| 15.00 – 15.20 | ■ | COME MIGLIORARE L'EFFICIENZA NELLA LIQUIDAZIONE DEL SINISTRO |
| 15.20 – 16.20 | ■ | Tavola Rotonda – LA COMPETITIVITÀ NELLA GESTIONE DEI SINISTRI: DALLE INFORMAZIONI ALLA QUALITÀ PER COMPAGNIE E CLIENTI
- Giuliano Basile, responsabile claims di Generali Italia
- Barbara Buralli, responsabile sinistri e contenzioso di Intesa Sanpaolo Assicura
- Edoardo Cirelli, head of mass & claims transformation di ConTe.it
- Norberto Odorico, chief claims officer di UnipolSai |
| 16.20 – 16.30 | ◆ | Q&A |





10 Insurance Connect



INSURANCE CONNECT AWARDS

MILANO, 30 NOVEMBRE 2021

INSURANCE CONNECT compie 10 anni e festeggia questa ricorrenza istituendo gli **INSURANCE CONNECT AWARDS**, l'assegnazione di premi alle eccellenze del settore assicurativo che si sono distinte nel 2021 per strategie competitive, lungimiranza e innovazione, progetti e iniziative innovative, evoluzione dell'offerta, capacità di vicinanza al cliente.

Per poter partecipare alla selezione è necessario inviare la candidatura compilando il form all'indirizzo: <https://bit.ly/candidatura-IC>

Per info: awards@insuranceconnect.it

SCARICA IL REGOLAMENTO COMPLETO